

Rassegna del 23/01/2013

23/01/2013 Stampa Asti

47

NESSUNA SEZIONE
Padovani e Riccio: "Siamo la rivoluzione
l'ormista"

Lavina Fulvio

1

1

Al tavolo
Da sinistra
Biagio
Riccio, il
ministro
Renato
Balduzzi,
Massimo
Padovani
e Mariano
Rabino



Padovani e Riccio: “Siamo la rivoluzione riformista”

Campagna low cost nell'ex sede dell'Armosino

Incontro
FULVIO LAVINA
ASTI

L'appuntamento era nella stessa sede (in corso Dante 122) in cui Maria Teresa Armosino prima e Roberto Marmo poi avevano piazzato il loro quartier generale prima della vittoriosa scalata agli scranni parlamentari. Massimo Padovani (n.° 5 nella lista «Scelta civica con Monti») ha subito precisato che è stata una scelta in linea con la campagna elettorale low cost («Ce l'ha offerta un nostro sostenitore»), ma può essere che in cuor suo i due precedenti suonino come un viatico favorevole.

Per la presentazione dei due candidati astigiani (con l'ex sindaco di Villafranca e consigliere provinciale di Noi per Asti, c'è il presidente di

Confartigianato Biagio Riccio, al 6° posto) si è mosso il vertice piemontese: il ministro alla Salute Renato Balduzzi e Mariano Rabino (capolista e n.° 2 alla Camera) Andrea Olivero (Senato), e l'europarlamentare Susta. La sala è affollata: molti volti di amministratori (o ex) recentemente confluiti in Italia futura di Montezemolo: Maurizio Carcione, Piergiuseppe Dus, Maurizio Bologna (sindaco di Moasca) Gigi Gallareto (sindaco di Monastero), Luca Musso di Mombercelli, molti esponenti delle liste «Noi per Asti» promosse da Mariangela Cotto (presente «ma per ascoltare»), e del mondo cattolico: tra gli altri Michellino Musso, Adriana Marchia, Giuseppe Ferrero. Presente anche il candidato al Senato per l'Udc Valter Valle (già collega di gruppo di Padovani in Consiglio provinciale) che sostiene l'appoggio a Monti.

Aprè il ministro Balduzzi che spiega che «Scelta civica» è «lo strumento per provare a fare ancora del bene alla politica», mentre Andrea Olivero,

ex presidente Acli, si chiede: «Noi siamo il cambiamento radicale: perché affidare il Paese a chi si è dimostrato inaffidabile per 20 anni?». Mariano Rabino, direttore regionale di Italia futura nota come «l'Astigiano, con la sua radicata tradizione di liste civiche, è la dimostrazione di come si possa fare buona amministrazione partendo dalla società civile».

Poi tocca a Padovani e Riccio spiegare la loro scelta. «Continuo un percorso - dice l'ex sindaco - che spero mi porti a vedere realizzata la rivoluzione riformista in cui credo. Sono fiero di essere astigiano, ma se le province devono sparire, mi batterò perché tutte vengano abolite». Riccio: «La crisi economica si è aggravata e oggi come Confartigianato non riusciamo più ad aiutare le aziende in difficoltà. Voglio approfittare di questa straordinaria occasione per poter collaborare con chi ha voglia di cambiare le cose: non è importante che vada a Roma, ma che possa interloquire con chi può fare».

